Piazza della Repubblica, il cuore della città, è tornata a riempirsi di folla, di cittadini, di lavoratori. Non è passato molto tempo dalla grande manifestazione del 25 aprile che ha visto decine di migliaia di livornesi radunarsi sotto il palco da cui parlava il presidente della Camera dei deputati, Pietro Ingrao. Sono le stesse persone, gli stessi volti seri e tirati, le stesse bandiere che anche ieri mattina hanno affollato nuovamente la grande piazza. Arrivano a frotte già molto tempo prima che la manifestazione abbia inizio. Sul palco ancora non c'è nessuno, il sindaco ed i rappresentanti del comitato antifascista che hanno indetto la manifestazione devono arrivare.

Non è difficile avvicinarsi alla gente riunita a crocchi ed ascoltare i discorsi e i commenti. Vengono dalle fabbriche, dalle scuole, dagli uffici che ieri mattina sono rimasti chiusi due ore, dalle 10 a mezzogiorno, per lo sciopero generale. E' un caleidoscopio di sentimenti a volte contrastanti: c'è rabbia, umiliazione, sdegno, esasperazione ma anche volontà di lotta ed un profondo senso di responsabilità. Un solo stato d'animo è assente: quello della rassegnazione, è proprio per questo che il primo gruppo di operai che incontriamo se la prende con furore contro la tesi secondo cui « la prima Repubblica è morta ». « Non è vero — esclama un lavoratore dei cantieri navali — con la morte di Moro la Repubblica non è morta. La Repubblica è forte, è qui — dice indicando la gente intorno a lui — si sente che c'è l'unità di tutti gli operai. Certo c'è preoccupazione ma c'è anche la coscienza che le br vogliono colpire tutti noi ».

Si fa avanti un altro operaio anche lui dei cantieri navali: « Anche se si mascherano di rosso sono ladri e assassini. Logico che si facciano chiamare brigate rosse, non possono mica farsi chiamare naziste. Quelli sono già isolati ». Nella piazza continuano ad affluire piccoli cortei di lavoratori, mancano ormai pochi minuti all'inizio della manifestazione; le discussioni si moltiplicano. « E' dal 45 che si lotta — dice furioso un lavoratore delle Lips — e sempre c'è stato questo attacco alla democrazia ». E poi la rabbia per l'inerzia dimostrata nel dare la caccia ai criminali: « Le leggi ci sono — dice ancora l'operaio della Lips — ma non vengono applicate. Se avessero governato meglio oggi non si arriverebbe a questo punto. Lui, Moro, aveva tentato di arrivare a degli accordi e di mantenere l'unità, è per questo che l'hanno ammazzato ».

Il sindaco è arrivato, sul palco salgono i rappresentanti dei partiti e delle associazioni partigiane, ma nel gruppo, in piazza, continua lo scambio di opinioni. « Lo stato democratico — dice un anziano signore che riesce ad inserirsi nel discorso — deve essere più forte di uno stato totalitario e della violenza perché si basa sulla ragione ed ha l'appoggio del popolo ». « Noi operai — dice un altro lavoratore — siamo sempre scesi in piazza e ci saremo sempre, ma fino a quando potrà continuare a questo modo? ».

Ali Nannipieri ha già iniziato a parlare. E' un discorso duro che rifugge da ogni logica difensiva e risponde a molte delle domande che la gente ha posto: « L'azione dei terroristi — dice al microfono Nannipieri — non si è interrotta, al contrario si è aggravata, è per questo che bisogna andare ad una svolta precisa e cosciente per rinnovare le istituzioni e le forze predisposte alla difesa della democrazia ». L'azione delle br — dice una studentessa del liceo scientifico — è riuscita a prendere in giro tutti. Ci vuole più efficienza da parte della polizia. Non c'è bisogno di leggi speciali. E' giusto come abbiamo reagito anche nella nostra scuola ». « La migliore difesa — dice una sua amica dello stesso liceo — è la crescita di responsabilità su tutti i problemi della società: ci deve essere più partecipazione ».

Il sindaco di Livorno continua dal palco: « Bisogna affermare la necessità di un cambiamento di mentalità e di misure operative per le forze che combattono la violenza in modo da liberare l'Italia dalla morsa del terrorismo ».

« In un primo momento, dopo il 16 marzo — continua la studentessa del liceo scientifico — la gente sperava in un finale diverso, credeva che una cosa così grossa non potesse accadere ed invece oggi abbiamo avuto la conferma che questi sono belve criminali. Ora — continua la ragazza — bisogna che ciascuno faccia la sua battaglia contro il terrorismo ».

Andrea Lazzeri

In migliaia hanno manifestato a Livorno

La Repubblica non è morta È tra la gente in piazza

I CINEMA

GROSSETO
EUROPA 1: Due vite, una svolta
EUROPA 2: Isole nelle corrente
MARRACCINI: Vigilato speciale
MODERNO: Angela
ODEON: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo
SPLENDOR: Non pervenuto

AREZZO
POLITEAMA: Bestialità
SUPERCINEMA: Maitresse
CORSO: Violenza ad una baby sitter
ODEON: Dracula padre e figlio
TRIONFO: Wonn, Ton Ton, il cane che salvò Hollywood
COMUNALE: Riposo
ITALIA: Riposo

MONTECATINI
KURSAAL: Manifestazione congressuale
EXCELSIOR: L'isola del dr. Moreau
ADRIANO: Al di là del bene e del male

POGGIBONSI
ITALIA: Storie immorali
POLITEAMA: Il padrone del mondo, spett. ore 20,30

SIENA
IMPERO: Qualcuno lo chiama amore
METROPOLITAN: Sebastion
MODERNO: La bella addormentata nel bosco
ODEON: Ritratto di borghesia in nero
SMERALDO: Adios gringo

LUCCA
PANTERA: Piedone l'africano
MODERNO: Confessioni proibite di una monaca adolescente
CENTRALE: Le calde labbra
MIGNON: Ecce Bombo
ASTRA: Io e Annie

PISA
ASTRA: Piedone l'africano
ITALIA: Per chi suona la campana
NUOVO: L'amant de
MIGNON: I diavoli
ODEON: Operazione triangolo d'oro

CARRARA
MARCONI: Vigilato speciale
GARIBALDI: Il prossimo uomo

MASSA
ASTOR: La febbre del sabato sera

VIAREGGIO
EDEN: La polizia incrimina la legge assolve
CENTRALE: n.p.
GOLDONI: n.p.
MODERNO: Riposo
ODEON: Il tocco della medusa
EOLO: La febbre del sabato sera
POLITEAMA: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo
ODEON: Un taxi color malva
SUPERCINEMA: I grossi bestioni

LIVORNO
MODERNO: Rivelazioni di una governante
LAZZERI: Eroticofollia
GOLDONI: n.p.
SORGENTI: n.p.
AURORA: n.p.
GRAN GUARDIA: Nenè
ODEON: Whermacht, i giorni dell'ira
JOLLY: Le piccanti avventure di Tom Jones
4 MORI: n.p.
ARDENZA: n.p.
GOLDONETTA: (Riservato al circolo culturale)
METROPOLITAN: L'uomo ragno

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Sì sì per ora (VM 14)
S. AGOSTINO: ore 16 e 21 Tarzan e i trafficanti d'armi

ROSIGNANO
T. SOLVAY: Amore e guerra

fiorentinagas

RISCALDAMENTI A METANO

Manutenzione Centrali termiche

La FIORENTINA GAS S.p.A. con l'approssimarsi della stagione estiva, ricorda che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo devono essere sottoposte a **manutenzione**, approfittando del periodo di inattività, in modo da risultare in piena efficienza per la successiva stagione di riscaldamento.

Una accurata revisione degli impianti, che devono essere conformi alle vigenti disposizioni di legge, è presupposto fondamentale per la **sicurezza di esercizio**, per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un contenimento **dei consumi**.

Contenimento dei consumi

La FIORENTINA GAS ricorda, ai sensi della Legge 30 Aprile 1976 n. 373 e del relativo Regolamento di esecuzione («Gazzetta Ufficiale» n. 36 del 6 Febbraio 1978), quanto segue:

- Gli impianti di riscaldamento, già installati alla data di entrata in vigore del Regolamento, devono essere dotati di un sistema automatico di regolazione del calore, in modo da mantenere la temperatura ambiente ad un valore non superiore ai 20 gradi C., entro le seguenti scadenze:

-- 30 Settembre 1978 per potenza termica uguale o superiore a 350.000 Kcal h.

-- 30 Settembre 1979 per potenza termica uguale o superiore a 250.000 Kcal h.

– 30 Settembre 1980 per potenza termica uguale o superiore a 150.000 kcal h.

- 22 Giugno 1981 per potenza termica uguale o superiore a 100.000 Kcal h.

- Tutti gli impianti con potenza termica superiore a 50.000 Kcal h. devono, dalla data di entrata in vigore del Regolamento della legge, essere muniti di un "libretto di centrale" nel quale vanno registrate le operazioni di manutenzione e controllo.

- L'esecuzione della manutenzione dell'impianto è a cura del proprietario dell'immobile o, nel caso di condominio, dell'amministratore dello stesso.

INFORMAZIONI

ASSISTENZA UTENTI - Telefono 43.33.51

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

A Poggio a Caiano ha dominato il sentimento di solidarietà

Le reazioni di un Comune dove si vota Oggi più che mai bisogna essere uniti

PRATO — Costernazione, sgomento, accompagnata da una ferma volontà di reagire in modo unitario, sono i sentimenti che hanno accomunato la popolazione e le forze politiche pratesi. La notizia dell'assassinio dell'onorevole Moro, ha cementato la solidarietà anche in comuni, come Poggio a Caiano, nei quali si sta svolgendo la campagna elettorale. Il fatto è significativo. Si è dimostrato che la libera dialettica politica, che normalmente si verifica in ogni campagna elettorale, insieme alla capacità di unirsi di fronte ad avvenimenti drammatici della nostra vita nazionale, sono due capisaldi su cui regge la democrazia.

Appena saputa la notizia la gente di Poggio a Caiano, in un moto spontaneo, ha interrotto ogni attività, si è riversata presso le sedi dei partiti, a testimoniare il proprio sdegno contro la ferocia criminale. « Non si era mai visto niente di simile al Poggio » ha affermato qualcuno. Subito sono giunti alla sede della DC locale gli attestati di solidarietà degli altri partiti democratici.

Bandiere listate a lutto sono state esposte nelle sezioni di tutte le forze politiche. La gente ha trovato il modo di reagire nelle forme più svariate. Un compagno ci ha detto « abbiamo fatto poco dopo la tragica notizia in giro per il paese, molti cittadini li abbiamo trovati sulla porta e nelle strade a discutere e commentare ».

In questo clima non c'è da meravigliarsi se alla manifestazione indetta per la sera dalla Giunta municipale, la piazza centrale del Poggio era stracolma fino all'inverosimile. Bandiere bianche e rosse, a lutto, si sono ancora una volta unite nell'estremo saluto all'onorevole Moro. Una reazione ancora più viva rispetto a quella già forte del 16 marzo. Ma si avvertiva qualcosa di più.

Il compagno Filippi ci ha detto « in quella piazza si sentiva che la gente era animata da un sentimento di collaborazione e di solidarietà ». A pochi giorni dal voto la reazione dei cittadini e dei partiti assumeva un alto valore come testimonianza democratica e di fiducia nelle istituzioni. E i giudizi che si sono espressi hanno confermato questo valore. Abbiamo parlato con gli esponenti dei partiti impegnati nella campagna elettorale. Molte domande venivano alla mente. Come si comporterà la DC? Quale tracce anche in realtà periferiche lascerà questa drammatica vicenda? Da domani che rapporti si determineranno tra i partiti?

Ecco le dichiarazioni rilasciateci dalle forze politiche che hanno dato vita alla lista di Democrazia Popolare. Filippi (PCI, capolista): « Si è consapevoli che questo è un attacco alla democrazia, una manovra contro il movimento operaio. Ci pare che emerga l'esigenza di fare un grande sforzo per fare funzionare le istituzioni, iniziando dagli stessi comuni ».

Nunziati (PRI) candidato: « In un momento come questo ci vuole ancora più che mai unità »; Barretti (PSI) candidato: « Se il paese risponde come ha sempre risposto, in termini unitari, non c'è brigatista che tenga o che possa realizzare i suoi obiettivi »; Nivito (PSDI): « L'assassinio di Moro può determinare una maggiore solidarietà, e del resto le forze politiche debbono imparare dalle reazioni del popolo che questa solidarietà, ha, in queste ore, realizzato ».

Posizioni convergenti, che mettono l'accento sulla esigenza di far vivere lo spirito di solidarietà nazionale. Posizioni che si ritrovano nella DC Poggese. Questo partito ha accolto con compostezza e dolore la notizia dell'assassinio di Moro. « La solidarietà — ci ha detto Milani — segretario della DC locale, ci vuole come punto di partenza. E' l'unica strategia per sconfiggere il terrorismo. Essi non hanno niente a che fare con la democrazia ». Queste le valutazioni di fronte a questo drammatico fatto che ha tenuto con il fiato sospeso la gente in una altalena di speranza e di disperazione per le sorti dell'onorevole Moro.

Anche se le valutazioni sono state fatte seppure a distanza di un giorno, ancora sotto lo schoc dello stato emotivo, i giudizi sono articolati e ragionati. Si ha chiara l'idea che questo drammatico caso avrà influenza sul voto di domenica. Ma soprattutto ci si interroga sulle prospettive. Su quello che ci riserverà il futuro. E queste domande ci si pongono non solo rispetto alla realtà nazionale: ma guardando anche attentamente agli sviluppi della vicenda politica locale, e del comune.

Ancora Finetti « noi pensiamo che non sia possibile a livello locale per le diversità e peculiarità che si incontrano la trasposizione meccanica dei rapporti politici nazionali. Ma ci auguriamo che lo spirito che ha dato vita all'accordo nazionale possa rivivere anche al Poggio. Del resto noi lavoriamo per questo. E questa consapevolezza l'avevamo nel momento che abbiamo dato vita, insieme ad altri partiti, alla lista di democrazia popolare, che non è mai stata anti DC, ma si è posta come punto di riferimento diverso per affermare un nuovo ruolo dell'ente locale ».

Bruno Gabellini

Per stroncare la criminalità e il terrorismo

Documenti e mozioni in tutta la regione

Telegramma del segretario regionale del PCI Quercini alla DC toscana - Prese di posizione

Con decine e decine di telegrammi, appelli, prese di posizione, istituzioni, associazioni economiche sociali e sindacali, forze politiche della Toscana hanno fatto sentire il loro profondo sdegno per il barbaro assassinio dell'onorevole Aldo Moro. La giunta regionale ha inviato messaggi di cordoglio alla famiglia dello statista scomparso, al segretario della Democrazia Cristiana Zaccagnini, al presidente della Camera Pietro Ingrao. Messaggi analoghi sono stati espressi dal consiglio regionale.

A nome del comitato regionale del PCI il segretario Giulio Quercini ha fatto giungere al segretario regionale democristiano i sensi del più profondo dolore. « In questa ora tragica ribadiamo — afferma il telegramma — l'impegno nostro a collaborare con tutte le forze politiche e sociali democratiche per isolare e sconfiggere i terroristi e gli eversori e per difendere il bene supremo della libertà e della democrazia ».

La federazione sindacale unitaria dei giornalai partecipa — così si esprime un comunicato — al lutto che ha colpito tutto il popolo italiano e in particolare i familiari dell'onorevole Moro. Tutta la categoria, in questo difficile momento, è rimasta al suo posto di lavoro per diffondere alla popolazione le notizie che vengono emanate.

Appresa la tragica notizia il senato accademico dell'ateneo fiorentino si è riunito in seduta straordinaria per approvare un documento in cui si afferma tra l'altro la determinazione a salvaguardare i valori irrinunciabili della libertà e della democrazia. Anche l'istituto universitario europeo ha partecipato al lutto, esponendo le bandiere dei nove paesi della comunità a mezz'asta. Il presidente dell'istituto Max Kohnstamm, accompagnato dal segretario generale Marcello Buiatti, si è recato dal prefetto per esprimere il cordoglio del corpo insegnante, del personale e dei ricercatori. Un messaggio di condoglianze è stato inviato dal console generale della Francia a Firenze, signora Elisabeth De Miribel, al prefetto Ricci.

In un volantino il movimento femminile dc fiorentino esorta tutte le donne a dare ancora una volta un segno di coesione e di coraggio.

Il comitato regionale e quelli provinciali dell'ARCI hanno fatto affiggere un manifesto. L'infame atto è stato condannato duramente dall'associazione artigiani fiorentina, dai lavoratori dell'ENEL degli uffici e reparti compartimentali e del distretto della Toscana, dai vigili urbani di Firenze, dalla sezione di Firenze dell'associazione mutilati e invalidi del lavoro, dalla confesercenti fiorentina, dalla confcoltivatori toscana, dal comitato regionale toscano della confederazione nazionale dello artigianato.

OGGI PRIMA al PRINCIPE

« PRIMO PREMIO » al « FESTIVAL DEL TERRORE » d'Avoriaz a Parigi

Titanus

MIA FARROW

DEMONIO DALLA FACCIA D'ANGELO

con KEIR DULLEA

e con TOM CONTI - ROBIN GAMMELL
JILL BENNETT - CATHLEEN NESBITT

Soggetto di PETER FETTERMAN e ALFRED PARISER

Regia di RICHARD LONCRAINE

JULIAN MELZACK | COLIN TOWNS | dal romanzo "Full Circle" di Peter Straub

TECHNICOLOR

NON RIVELATE IL FINALE A NESSUNO. PER NESSUN MOTIVO...

Un'autentica acqua minerale, i cui benefici sono noti sin dal 1286* l'Acqua di Uliveto. In virtù dei suoi due grammi di sali naturali attivi, in una fortunata, insostituibile combinazione, l'Acqua di Uliveto da all'organismo tutti i sali minerali necessari ad un corretto equilibrio fisiologico.

*Della fonte di Uliveto si parla già nello Statuto Pisano dell'anno 970. Se ne fa menzione certa in quello del 1286 (libro IV, rubrica 28)

ACQUA E TERME DI ULIVETO S.p.A.
ULIVETO TERME (PISA)